

Relazione sull'esperimento del 28 Maggio 2013:

L'impatto della disuguaglianza sulle scelte  
cooperative

LEMME Research Group

18 luglio 2013

# 1 Introduzione

Il gruppo di ricerca LEMME é stato costituito all'interno della Facoltá di Economia G.Fuá con l'obiettivo di approfondire la ricerca scientifica sul comportamento degli individui sia a livello micro che macro. Il primo obiettivo raggiunto é stato quello di condurre un esperimento economico nel mese di maggio reclutando gli studenti iscritti alla Facoltá di Economia.

Il numero di studenti complessivamente registrati alla data dell'esperimento era di 250 da cui é stato estratto un campione di 110 individui che hanno effettivamente partecipato al gioco iscrivendosi ad una delle tre sessioni disponibili. La cifra complessivamente spesa per remunerare i partecipanti é stata di 1030 Euro e la vincita media per partecipante é stata di circa 9 euro per tutte le sessioni.

L'obiettivo dell'esperimento é valutare, attraverso l'uso di un gioco noto nella letteratura dell'Economia Comportamentale, l'impatto della disuguaglianza nella distribuzione del reddito sulle scelte cooperative. In particolare, nelle tre diverse sessioni agli individui sono state assegnati redditi iniziali (espressi in termini di moneta sperimentale) diversi, in modo che si avessero diversi livelli di disuguaglianza. La cooperazione é stata misurata attraverso la scelta della parte del reddito da destinare al fondo comune che poi sarebbe stata ripartita tra tutti i componenti del gruppo.

I dati rilevati in sede di esperimento sono ancora in fase di elaborazione. Riportiamo di seguito una breve sintesi dell'esperimento e poi l'analisi grafica dei risultati preliminari.

## 2 Risultati preliminari

Il gioco proposto era una variazione del ben noto "*Public Good Game*" in cui ogni partecipante riceve una certa dotazione iniziale e deve scegliere la migliore allocazione tra "consumo privato" e "bene pubblico". In ogni periodo, dopo aver osservato le dotazioni ricevute dagli altri componenti del gruppo, ogni giocatore indica la quota da destinare al bene pubblico, che si caratterizza per essere un fondo da cui ogni componente del gruppo riceve una quota che può essere indipendente dalla sua contribuzione. Infatti, una volta che la somma complessivamente accumulata dal gruppo raddoppia, i componenti dello stesso gruppo si accordano, tramite l'uso della *chat*, su quale delle tre regole distributive proposte ripartire l'intero ammontare. Le possibili ripartizioni proposte sono: - *Equidistribuzione*: l'intero ammontare viene ripartito equamente tra tutti i componenti del gruppo; - *Proporzionale per contribuzione*: la somma viene ripartita in proporzione alla quota personale destinata al fondo; - *Progressivo per dotazione*: il fondo viene ripartito dando quote maggiori a chi ha ricevuto una dotazione più bassa degli altri. Il pagamento finale di ciascun partecipante dipende dall'ammontare accumulato in tutti i periodi e dall'ammontare complessivamente accumulato da tutti i gruppi dello stesso trattamento.

Come già detto, i gruppi partecipanti a diverse sessioni hanno ricevuto dotazioni iniziali diverse. Nella tabella 1 sono indicate le somme iniziali che ciascun partecipante ha ricevuto all'inizio del gioco suddivise per sessione.

Nella prima sessione la disuguaglianza era nulla mentre nella terza la distribuzione era fortemente iniqua. L'obiettivo è quello di valutare se le scelte compiute dai partecipanti su quanto contribuire al bene pubblico e su quale regola distributiva at-

Treatment 1		Treatment 2	
Type	Endowment	Type	Endowment
1	100	1	180
2	100	2	130
3	100	3	90
4	100	4	70
5	100	5	30

Treatment 3	
Type	Endowment
1	320
2	110
3	40
4	20
5	10

Figura 1: Dotazioni iniziali suddivise per sessioni

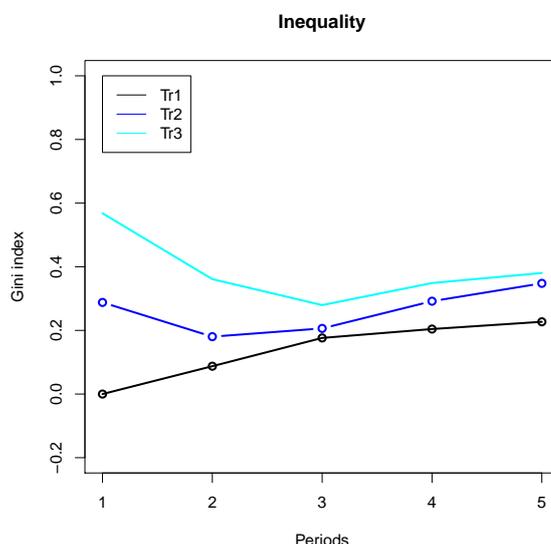


Figura 2: Disuguaglianza

tuare hanno un effetto positivo o negativo sulla disuguaglianza all'interno del gruppo stesso.

L'indicatore che abbiamo scelto per misurare la disuguaglianza nella distribuzione è l'indice di Gini. Nel grafico 2 si riportano i valori per periodo di questo indice.

I gruppi che sono partiti con dotazioni iniziali più eterogenee si sono accordati per suddividere il fondo comune in modo equo, con la conseguente riduzione del livello di disuguaglianza soprattutto nei primi periodi invece, i gruppi che hanno ricevuto dotazioni iniziali uguali hanno preferito attuare politiche di diversificazione che hanno portato ad un aumento della disuguaglianza in tutti i periodi.

Il grafico 3 mostra le quote destinate al bene pubblico suddivise per sessioni e per gruppi. Come si può facilmente notare, nella prima sessione, quella con dotazioni tutte uguali, il livello di contribuzione è più elevato in termini assoluti rispetto alle altre due sessioni. Nel grafico relativo al terzo trattamento è

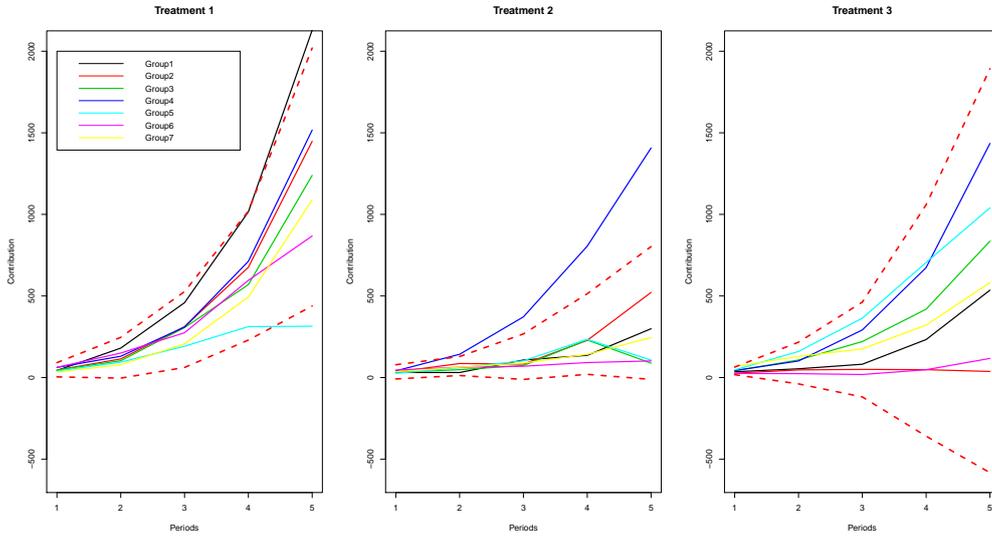


Figura 3: Contribuzione per gruppi

evidente che la maggioranza dei gruppi ha mantenuto la contribuzione a livelli piuttosto bassi in ogni periodo. La spiegazione di questo risultato é strettamente legata alla distribuzione iniziale delle dotazioni. Infatti, nel primo trattamento tutti hanno avuto la possibilità di contribuire con una quota piuttosto alta, mentre nell'ultima sessione era necessario attuare dapprima una redistribuzione per permettere anche a chi ha ricevuto una dotazione iniziale esigua di poter contribuire e incrementare la ricchezza del gruppo.

Alla luce di quanto detto la prima conclusione che si può trarre é che la disuguaglianza ha un impatto negativo sulla cooperazione, vale a dire, tanto piú sono eterogenei i redditi all'interno di un gruppo tanto minore é la disponibilità ad investire nel bene pubblico a disposizione di tutti.

L'obiettivo adesso é quello di validare questo risultato preliminare in termini analitici e di valutare se é possibile estendere i risultati ottenuti per valutare l'impatto di certe politiche economiche volte a ridurre la disuguaglianza.